Anno XXXI | Mercoledì 24 Marzo 1897 | Conto corrente con la posta | N. 71

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

NOTE FIORENTINE

Esposizione artistica a scopo di beneficenza

III.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 marzo 1897.

Il prof. Magistretti di Milano presenta un bel nudo sfumato in quel dorso di modella; il profilo della testa è cosa assai carina, non così la coscia destra e quel cercato, ma non conseguito effetto di panneggiamento su cui ella giace.

Mayr Massimilla d'Innsbruck, or dimorante a Verona, ha reso con discreta verità l'ingombro studiolo con libri, poltrona imbottita a pieno e tappetto; non già i fiori che sanno di imparaticcio.

Pensa a noi! del livornese Volpini, vorrebb'essere un quadretto di pensiero e di molto sentimento; ma al pittore è venuto meno l'aiuto dell'arte, che in gran parte egli ignora. La giovine mamma che salutando il marito che parte su d'un bastimento a vela, gli alza un bimbo in fasce, è disegnata e dipinta bene, passabile è il mare in bonaccia; ma il bambino è un semplice fantoccio, il lontano mare è di cenere ed il bastimento stassi immobile.

Capri di Bologna ha ritratto *Rio di S. Marina*, a Venezia.

Gustoso è il canaletto illuminato da vivace luce meridiana, e l'acqna tremolante confonde fantasmagoricamente capovolte le riflesse case che sorgono dall'acque e che piegando a sinistra chiudono il quadrettino sotto un cielo meritevole d'encomio.

Di fronte c'è *Confidenze* di V. Giorgini, vivace, caldo e luminoso quadrettino. Lei vecchia, lui fanciullo pensoso e dolente; fila quella ed or sta levando co' denti una lisca dal pennecchio; pensa questi a qualche marachella da rimediare e studia modo da implorare la benignità della nonna ed il suo aiuto.

Il torinese G. Buscaglione in *Al fiumicello*, ha dipinto certamente non bene una signora, ma bene assai quel tratto di monte dietro quei magnifici sterpi. E Minozzi Eracleo di Vicenza ha un buon freddo terroso; i due vecchi grinzosi, ma sani campagnoli, al fioco lume a petrolio, con sulla tavola miseri avanzi di una misera cena, in una rozza scodella pochi fagioli ed al di là una fetta di risecchita polenta. La vecchina, mentre riattacca il filo al fuso che ancor brilla, sorride beatamente a lui che sembra la guardi interrogativo e pare gli dica: Vi ho voluto sempre bene, voi però mi avete fatto.... dei dispetti. V'è verità, sentimento, solidità.

L'*Ultima luce* del marchese Malaspina ha una giusta nota di sonalità nell'acqua e nel cielo nebbioso; le sassose spiaggie però sono sudicine.

Avitabile Gennaro di Napoli, *Nella corte* è ammirabilissimo. Il cortile ad angolo, dalle mura uggiose per il giallo terroso, — oggi tanto in voga, — è prospetticamente perfetto.

Tra i monti del Masotti di Bologna, è un quadrettino di genere assai piacevole per il rilievo di quei monti che s'inseguono; i verdi però sono impossibili, nè così cioccolatosi possono essere i sassi su cui scende col fascio in testa, una discreta montanara. Lo stesso dicasi del *Febbraio* del napoletano Giaquinto Ernesto. Buoni e morbidi i verdi con solido frascheggio di quella distesa di piante che rivestono il primo colle, la gola ed il magnifico monticello che s'alza a breve distanza. In quella fertile gola sorge un paesello alpino, di cui scorgiamo poche case e tetti tra le fronde; a sinistra un muraglione a listoni di dolomite che sono pure nel selciato ripido della straducola, che serpeggiando va ad entrare in paese.

Il livornese G. Micheli in *Grigio* ha stupendi bastimenti in approdo. Di notevoli dimensioni, corretto nel disegno e nelle singole parti elegante, ma nell'insieme convenzionale, falso nelle luci e nei colori, è *Ultimo bacio*, quadro dello Zampighi. C'è vita, non però dolore profondo, in quelle persone che piangono alla bara del morticino e nel tremante vecchio barbuto che vuol dargli l'ultimo bacio, mentre fuori sono ad attendere quelli del trasporto.

E' una buona promessa il *Porto mediceo* di Livorno del conte P. Cappani di Firenze; migliore il quadretto di Nino della Gatta, con islitte tra neve, sotto plumbeo cielo che ti trasporta col pensiero nella *Campagna russa*.

Ed eccoci davanti ad un meraviglioso quadretto, *Al mattino*, dalle finitissime, morbide, fresche tinte le più delicate di verde, che con pochissimi, esili pioppi diramati formano gentile cerchio e corona all'immobile stagno, le cui acque, d'una trasparenza meravigliosa, hanno tratti di parassitarie vaganti e belle ninfee, e tra mezzo riflettono confondendo con queste, quell'incanto di sponde solitarie.

Discreto *Studio di paese* all'imboccatura d'una via con cancellata a sinistra ed un muretto a destra, dell'altra volta nominato marchese Imperiale. Lazzaro Pasini ha *Sola*; buona la bimba che stende la sinistra fuori dell'inferriata, per ispiccare un grappolino d'uva. La disgrazia dell'autore è d'essere divisionista. E devo lodare la *Piccola massaia* del livornese Bartolena? Ebbene, dirò ottimo il fogliame, con delle buone ombre in quei due pini e nelle abetine che seguono; il resto passiamo sotto silenzio, come pure il *Canale della Giudecca* del Capri.

Marchionni Edoardo ha varii, graziosi, morbidi quei *Fiori* slanciati con molto garbo su lunghi gambi fuori del vaso, e nuovo e vago fiore la bambina che va a baciare la fresca rosa.

Gli scioperi in Italia nel 1895

La Direzione generale della Statistica ha pubblicato la statistica degli scioperi avvenuti nel 1895.

Nel 1895 nelle industrie si dichiararono 128 scioperi, in aumento sull'anno precedente nel quale se ne ebbero soli 109.

Più della metà del numero degli scioperi avvenne nell'Italia settentrionale, dove la grande industria è maggiormente sviluppata. Nella sola Lombardia se ne contarono 54, ossia quasi la metà del totale, e di essi 41 si verificarono nella provincia di Milano. Molti scioperi nel 1895 si ebbero anche nella Sicilia, e cioè 16, dei quali 13 tra zolfatari, e nel Lazio (8).

Nel 1895 gli scioperi, considerati dal punto di vista del numero degli operai che vi presero parte sono nella più gran parte poco importanti. Tra i 126 scioperi soltanto 13 si manifestarono con violenze, disordini e minaccie, motivando denunzie all'autorità giudiziaria e per essi si ebbero giudizi e condanne fino a 6 mesi di reclusione (sciopero dei manuali addetti alla costruzione del tronco ferroviario Potenza-Rionero). In altri 4 scioperi i disordini furono più brevi e si ridussero a minaccie nell'interno degli stabilimenti senza dar luogo all'intervento della forza pubblica. Nel restante numero di scioperi le cose si svolsero con tranquillità.

Per 11 scioperi si è saputo che gli scioperanti ricevettero sussidi dalle Camere di lavoro, da federazioni o leghe di resistenza e da società cooperative (sciopero degli spazzini di Napoli); ma questa cifra è inferiore al vero, poichè molte volte i sussidi sono dati non apertamente, ma di nascosto,

Le donne e i ragazzi formavano nel 1895, circa il 38 per cento del totale degli scioperanti, essendo le donne più del doppio dei fanciulli d'ambo i sessi. Il numero massimo di fanciulli scioperanti in proporzione al numero degli scioperanti si ha nella Sicilia, dove essi sono impiegati nella estrazione dello zolfo.

Anche la Lombardia ha un numero grande di fanciulli compresi negli scioperi, ed ha la proporzione più elevata delle donne; le operaie scioperanti della Lombardia erano quasi tutte addette a stabilimenti di tessitura e filatura della seta, della canapa, del lino e della lana.

Nel 1895 gli scioperi più notevoli, pel numero di scioperanti, furono: 1° Lo sciopero di Fara d'Adda (prov. di Bergamo) avvenuto nel maggio fra gli operai del lanificio e canapificio nazionale. Gli operai (1474 fra adulti e ragazzi) abbandonarono per quattro giorni il lavoro chiedendo un aumento di mercede, una diminuzione di lavoro ed altri miglioramenti, ottennero tutto quanto chiedevno. 2° Lo sciopero fra gli operai addetti alla costruzione del tronco ferroviario Pergola-Cagli-Acqualagna, in prov. di Pesaro. Gli scioperanti, in numero di 1200 chiedevano un aumento di mercede e facilitazioni nella consegna del materiale e nel modo di pagamento Ivi pure le domande degli operai ebbero favorevole accoglimento. 3° Sciopero degli operai addetti allo Stabilimento di filatura di lino e canapa della Ditta Trombini in Melegnano (provincia di Milano). Gli operai (793 fra adulti e ragazzi) chiedevano un aumento del 30 per cento nella mercede, la riduzione di 3 ore nell'orario giornaliero di lavoro (da 13 ore a 10) e la diminuzione delle multe. Il lavoro fu ripreso dopo sette giorni, essendosi ottenuto la riduzione di un'ora nell'orario, e la promessa di uu aumento di paga per gli operai meno retribuiti. 4° Sciopero dei filatori e delle filatrici in alcune filande di Lecco (158 scioperanti). Sciopero delle filatrici a Soresina (prov. di Cremona.)

Circa l'esito degli scioperi il numero di quelli terminati con esito favorevole in tutto od in parte aumentò sempre. Quelli favorevoli in tutte dal 16 per cento nel periodo 1878-91 si sono elevati a 34 nel 1894 e a 32 nel 1895; quelli terminati con esito totalmente contrario agli operai da 41 per cento nel periodo 1878 91 e 50 per cento nel 1892 scesero a 34 nel 1893, a 38 nel 1894 e a 37 nel 1895.

Il maggior numero di scioperi con esito favorevole si ebbe nel 1895 fra gli scioperi avvenuti per ottenere una diminuzione di ore di lavoro; essi raggiunsero il 56 per cento sul numero totale degli scioperi avvenuti per la detta causa (5 scioperi sopra 9).

Quanto agli scioperi nell'agricoltura nel 1895 ne furono segnalati 7 e nessuno di essi terminò in modo interamente favorevole ai contadini. Lo sciopero agricolo che ebbe maggiore importanza per numero di operai e per durata fu quello di Piana dei Greci. Mille contadini stèttero in isciopero 19 giorni per ottenere un aumento di salario, ma lo sciopero ebbe esito negativo e la mercede rimase quale era prima cioè L. 0,85 più il pane e il vino, oppure L. 1,70 senza vitto.

Finalmente le chiusure furono sette, una sola delle quali derivò da rapporti contrattuali fra proprietari e operai, tre ebbero motivo dell'accertamento del reddito fatto dall'agenzia delle imposte dirette, e le altre per questioni con l'autorità municipale.

Nel 1895 cominciarono ad istituirsi i collegi di *probiviri* e al 31 dicembre del 1895 ne erano stati istituiti dieci, ma nessuno potè funzionare perchè le elezioni per la nomina dei componenti ebbero luogo soltanto nel 1896. La legge sui probiviri essendo del 9 gennaio 1893 ne viene che per due anni e mezzo è rimasta lettera morta.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

L'opinione di Gladstone

Ecco il sunto dell'opuscolo pubblicato dal signor Gladstone, in forma di lettera al duca di Westminster:

« Sebbene io non ambisca altro che il riposo, scrive il signor Gladstone, io non posso tacere auche perchè da un mezzo secolo mi occupo della questione d'Oriente.

« Dopo di avere passato in rivista tutti gli avvenimenti, cominciando dalle prime stragi di Armeni, l'*old great man* attacca vivacemente la condotta delle potenze. Ricorda ch'egli tentò di formare un concerto europeo, e che scoprì presto che parecchie potenze comprendevano quel concerto europeo diversamente dall'Inghilterra, e che vi scorgevano, più specialmente, l'occasione di dimostrazioni puerili, a patto però che non fossero eseguite. Le potenze non sono unite dagli stessi sentimenti. Il peggio è poi ch'esse pretendono, mediante una cooperazione inefficace, di non tener conto dei sentimenti dei loro popoli. Ecco il male. E' giunto il momento di parlare liberamente.

« Due giovani Sovrani governano attualmente due grandi nazioni: uno manca di esperienza e l'altro ha una esperienza così limitata, che le loro più piccole manifestazioni spaventano e sorprendono il mondo.

« Essi adoperano la influenza del concerto europeo per combattere la libertà; questo concerto lavorò penosamente per due anni e peggiorò la situazione invece di migliorarla. Perchè mescolare l'Inghilterra a questo concerto? E' giunto il tempo di liberarla da questo incubo della Creta autonoma.

« La Creta dovrebbe essere unita alla Grecia come la Bosnia e la Erzegovina furono unite all'Austria.

« Il signor Gladstone chiude la sua lettera encomiando la Grecia la cui condotta obbliga l'Europa a dare finalmente una soluzione definitiva alla questione cretese. »

Il blocco pacifico a Candia ed alla Grecia

In che cosa consiste il blocco?

Il blocco consiste nell'investimento di una costa del nemico, effettuato dal belligerante col proposito d'intercettare ogni comunicazione per la via di mare. Il blocco deve essere *effettivo*, cioè — come stabilì la dichiarazione del 16 aprile 1856, annessa al trattato di Parigi — per essere obbligatorio deve essere mantenuto da una forza sufficiente per interdire realmente l'accesso al litorale nemico.

Il blocco è dunque un'istituzione eminentemente bellica, è un mezzo di guerra, diretto a danneggiare il nemico, e che deve essere rispettato dalle Potenze neutrali, benchè esso importi una restrizione alla libertà dei loro commerci.

Conseguenza del blocco è il diritto di sequestro della nave di commercio che tentasse di violarlo, cercando sia di penetrare nel luogo bloccato, sia di uscire da esso.

Il blocco diventa adunque come un cordone, che all'occorrenza si tramuta in cordone di ferro e di fuoco, e che isola un paese dal resto del mondo.

Ma il blocco, perchè sia tale, e perchè dia come conseguenza il diritto di sequestro, presuppone lo stato di guerra. Ora nessuno stato di guerra fu proclamato fra le Potenze da una parte e la Grecia dall'altra onde sia autorizzato un simile procedimento.

Come dunque si parla oggi di blocco? Gli è che qui si tratta del *blocco pacifico*, una singolare invenzione che si deve agli inglesi e che costituisce una misura coercitiva adoperata verso una nazione con cui non si è in guerra, per assicurare il rispetto del diritto internazionale, che è sotto la tutela collettiva degli Stati civili.

Questa è la definizione molto idealistica, data dai trattatisti di diritto internazionale. In realtà si tratta di un mezzo molto ingegnoso e molto comodo per chi è il più forte e può adoperarlo. Non vi è guerra, non si vuole fare la guerra, ma si vuole lo scopo a cui la medesima condurrebbe, risparmiando le spese e salvando l'amor proprio. Si evitano i danni e gli oneri dei grossi armamenti e delle dispendiose spedizioni: e basta, in quella vece, occupare effettivamente con sufficienti forze navali le acque territoriali di un altro Stato o le acque limitrofe a quelle territoriali.

Quale è la giustificazione di una simile coercizione così rovinosa?

Quella soltanto di evitare di dover ricorrere ad un'altra coercizione di guerra.

Una misura così grave non può dunque legittimarsi che sotto le stesse condizioni e negli stessi casi nei quali può essere legittimata la guerra. Ripugna infatti che senza lo stato di guerra possano imporsi obblighi e restrizioni così gravi come quelle che derivano dal blocco, tanto allo Stato contro cui questo è diretto quanto agli Stati neutrali. E ripugna talmente, che non pochi scrittori di diritto internazionale non ammettono la legittimità del blocco pacifico.

—

L'adozione del blocco pacifico è vecchia di settant'anni precisi, poichè risale al 1827. Da quasi sei anni l'Impero turco si adoperava in ogni modo per sottomettere la Grecia ribellatasi: e le ostilità avevano assunto il carattese di sì atroce ferocia che l'Inghilterra risolvette di accordarsi, con la Francia e con la Russia per porre fine a quella lotta sterminatrice. Le tre Potenze, dopo aver convenuto fra loro il trattato 9 luglio 1827, proposero un progetto di componimento alle due parti, dichiarando che se taluna di loro non avesse acconsentito agirebbero di concerto per ottenere lo scopo che si erano prefisso. La Porta non volle accettare le fattele proposizioni: ed allora le flotte alleate si posero a custodire tutte le coste della Grecia, ove stanziava l'esercito turco, perchè non ricevesse aiuti e perchè la flotta turco-egiziana non uscisse da Navarino Le spiagge greche rimasero bloccate anche per rispetto al commercio dei neutrali. Intanto i rappresentanti delle tre Potenze non ristavano dal protestare che la pace durava sempre con la Sublime Porta.

L'Inghilterra usò ancora di questo mezzo per indurre uno de' nuovi Stati Uniti d'America a darle la soddisfazione che pretendeva; la Francia lo mise in opera contro il Messico; nel 1838, poi, Inghilterra e Francia insieme unite formarono contro la Repubblica Argentina un blocco che durò parecchi lustri, ed intanto sostennero sempre non essere mai venuta meno la pace tra di loro e la Repubblica. Un blocco analogo, sebbene per terra, fu ordinato nello stesso 1838 dal ministro Thiers contro la Svizzera.

Il blocco pacifico che oggi si sta ponendo a Creta ed alla Grecia può dunque trovare dei precedenti storici ed una certa giustificazione giuridica.

Bisogna però notare che questo «blocco pacifico» non può in nessun modo portare con sè le sanzioni e le obbligazioni che nascono dal blocco in tempo di guerra. Durante la pace non esistono nè belligeranti, nè nemici, nè neutrali. Conseguentemente non può il blocco pacifico attribuire il diritto di sequestro o di preda contro le navi che tentassero violare il blocco. A queste navi si potrà inibire di entrare o di uscire dal porto bloccato, e, occorrendo, respingerle con la forza: ma esse non si potranno confiscare e tanto meno dichiarare propria preda.

Gli unici diritti che dia il blocco pacifico si riassumono quindi nel poter interrompere qualunque rapporto commerciale.

Praticamente, intanto, le conseguenze ne sono, anche per ciò soltanto, gravissime: tanto più quando il luogo bloccato sia un'isola, a cui quindi, come oggi a Creta alle truppe di Vassos, non possono per nessun altro modo farsi pervenire vettovaglie e munizioni.

Le prepotenze degli ammiragli

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli ammiragli ordinarono ai consoli greci di Retimo e Candia di partire immediatamente.

La Grecia non cede

Il blocco

Costantinopoli, 23. Notizie da Atene recano che la Grecia non pare disposta per ora a cedere alla volontà delle Potenze. Nulla di definitivo ancora circa la proclamazione del blocco nei porti greci; si comincierà probabilmente, appena la decisione sia presa, dal blocco del porto di Volo.

Tutte le voci di trattative per un'azione isolata di una sola Potenza sono insussistenti.

Armamenti greci

Ai confini

Atene, 23. Un decreto ordina la formazione di dieci nuovi battaglioni di fanteria e 14 batterie di artiglieria.

Parigi, 23. Telegrafano da Larissa che ormai 42.000 greci con cannoni Krupp ben montati chiudono la frontiera, oltre le fortificazioni improvvisate. E' altrettanto difficile ai turchi di invadere la Tessaglia, sebbene essi siano anelanti quanto i greci di battersi.

Sbarco dei francesi alla Canea

Parigi, 23. Il contingente francese potè sbarcare a La Canea. Al momento dello sbarco da una corazzata russa si suonò la *Marsigliese.*

Pei massacri in Armenia

In seguito ai massacri di armeni, avvenuti nella provincia di Adana, gli ambasciatori inglese, italiano e francese hanno presentato al sultano le più vive proteste accompagnate da domanda formale per la destituzione del *valì* (prefetto) della provincia.

La domanda venne accolta a Falk pascià, prefetto ad Adana, fu richiamato a Costantinopoli e collocato in disponibilità. Di ciò venne avvertito il nostro Governo.

Cronaca Provinciale

DA RODEANO

Gravissimo incendio

Ieri l'altro, si sviluppò un incendio nel fienile di Cantarutti Pietro, detto *Sinto* di Rodeano Alto.

In breve tempo il fuoco assunse vaste proporzioni, anche perchè nessuno in quel momento poteva prestarvi aiuto trovandosi tutti i villici alla messa nella parrocchia di Rodeano Basso.

Il parroco però s'accorse dal parlar sommesso dei fedeli che qualche cosa era accaduto, e, conosciutane la cagione, interruppe la messa, consigliando i terrazzani ad accorrere sul luogo dell'avvenuto disastro.

Tardi giunse l'opera loro, giacchè il fabbricato del Cantarutti era già dall'elemento divoratore tutto distrutto.

Il danno assicurato ascende a circa novemila lire. Tutti gli animali e qualche masserizia furono salvi.

Dipoi si potè impedire, mercè il pronto eccorrere dei villici, che il fuoco si astendesse alla vicina casa di certo Micoli, ciò nonpertanto egli ne risentì un danno di lire 600, pure assicurato.

La causa dell' incendio ritiensi accidentale.

DA S. DANIELE

Arresti di fabbricatori di monete false

Da qualche tempo correva la voce che circolavano per il paese, monete falsé in pezzi da 20 centesimi.

Il solerte brigadiere di questa stazione iniziò le opportune pratiche per scoprire il falsificatore, e le sue diligenti indagini furono coronate da un brillante successo, giacchè praticata una minuziosa e paziente perquisizione nell'abitazione di certo Pellis Antonio, d'anni 54, bracciante, dimorante in Ragogna, scoprì un cuneo di rame col necessario materiale che serviva alla fabbricazione dei *nikel*.

Procedette immediatamente all' arresto del Pellis sequestrando gli oggetti suddetti.

Di questo fatto va fatta una speciale lode al sunnominato maresciallo che diede sempre prova di molto zelo, e non v'ha dubbio che i suoi superiori edotti dei di lui lodevoli servigi resi anche in passato, gliene terranno gran conto.

DA AVIANO

Guardia campestre oltraggiata

La guardia campestre Basso Giovanni, a causa delle sue funzioni fu da certo Polo Peruchin minacciata ed oltraggiata con bassi epiteti.

DA FELETTO UMBERTO

Furto

Certa Pollinger Teresa, già arrestata per altro furto, penetrata nella cucina aperta e momentaneamente incustodita dell'abitazione di Fabbro Maria, rubò un secchio di rame e sei litri di latte del complessivo valore di lire 6.60.

DA PRAVISDOMINI

Arresto per mandato

Venne arrestato il portalettere Mattiuzzi Giuseppe, perchè colpito da mandato di cattura in data 17 marzo corrente anno, siccome imputato di falso in atto pubblico e truffa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 24. Ore 8 Termometro 9.—
Minima aperto notte 6.7 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 18.7 Minima 8.5
Media 11.98 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.6	Leva ore	0.57
Passa al meridiano	12.13.23	Tramonta	9.—
Tramonta	18.23	Età giorni	21

Notizie per gli emigranti

Il *Bollettino* del Ministero degli esteri pubblica le seguenti notizie per gli emigranti:

Operai italiani in Bulgaria. Negli ultimi fascicoli del *Bollettino* siamo venuti man mano informando i nostri operai delle condizioni sfavorevoli di lavoro e di mercedi che essi avrebbero trovato sulla linea ferroviaria Roman-Plevna-Sciumla, in Bulgaria.

Notizie recentissime ci pongono in grado di aggiungere, che purtroppo quello scoraggiante stato di cose è andato aggravandosi per modo, che i lavoratori sono continuamente traslocati fra Plevna e Sciumla, e costretti a contentarsi di meschinissime retribuzioni, le quali oscillano intorno ad una media di lire 1.50 al giorno. Se si pensa alle spese cui devono sottostare gli operai pel viaggio d'andata dal regno e di ritorno, ed a quelle che loro occorrerà d' incontrare per vestirsi ed alimentarsi, è facile farsi un concetto della miseranda sorte che ad essi sarebbe riservata quando cercassero impiego in detta costruzione.

Questo avvertimento rivolgiamo sopratutto agli emigranti temporanei delle provincie di Aquila e di Modena, che forniscono un rilevante contingente di operai ai pubblici lavori in Bulgaria.

Emigrazione al Transvaal. Malgrado le pubblicazioni fatte e gli avvisi ripetutamente dati nel *Bollettino*, molti operai italiani sono andati alla ventura nella repubblica del Transvaal per cercarvi lavoro; ed attualmente trovansi colà disoccupati ed in tristissime condizioni economiche.

Ripetiamo adunque la raccomandazione che al Transvaal non debba andare se non chi conosce la lingua inglese o l'olandese, ed abbia mezzi pecuniari sufficienti per dirigersi altrove quando vede colà frustrate le proprie speranze; oppure chi, prima della partenza dal regno, abbia già stipulato un bel garantito contratto di assicurato lavoro.

Emigrazione a Rio Grande do Sud (Brasile). (Rapporto del cav. nob. A. Legrenzi, regio console in Porto Alegre). Da quanto venne qui pubblicato in questi giorni, l' immigrazione europea nello Stato di Rio Grande del Sud, durante l'anno 1896, fu di 3095 individui, dei quali 385 d' immigrazione spontanea. Di essi, 917 erano italiani.

Una forte immigrazione in questo Stato sarebbe ancora assai difficile ad effettuarsi, senza che si ripetessero gli inconvenienti del 1889 al 1890, perchè come allora, oggi pure nulla è qui preparato per riceverla, nè precise dilimitazioni dei lotti nelle nuove colonie, nè vie di comunicazioni, nè adatti ospizi d' immigrazione; e perchè fin dall'anno scorso venne qui abolito l'ufficio speciale di terre e colonizzazione, incombenza che passò alla segreteria generale dei lavori pubblici dello Stato.

Riferisco ciò, perchè intesi parlare in quest'anno di una riapertura dell' immigrazione diretta, dall'Europa per questo Stato, e di contratti per l' introduzione di un numero rilevante d'emigranti.

Noto però che delle tre distinte forme nelle quali viene occupata l'immigrazione agricola europea nei vari Stati del Brasile, quali sono: 1. lavoro a giornata od a cottimo; 2. lavoro a mezzadria; 3. lavoro in lotti coloniali, destinati ad essere poi proprietà del colono, solo quest'ultima è adottata in questo Stato, epperciò, quantunque l' immigrazione trovi qui nei primi tempi dal suo arrivo le maggiori difficoltà, raggiunge, quando abbia potuto superarle (e le supera mediante lavoro, costanza ed economia), quel sicuro e stabile benessere per sè e per la famiglia, di cui già godono in considerevole maggioranza i circa 150,000 connazionali qui stabiliti. Ma questo benessere può venir turbato dalle intestine lotte politiche, purtroppo tanto frequenti in questo paese.

Infine devo aggiungere che in questo Stato troverebbero sempre vantaggiosa occupazione i muratori, i falegnami, i fabbri, e personale di servizio domestico, purchè non giungano qui in grosse compagnie, ma isolati od in numero relativamente limitato.

Per le scuole complementari e normali

Il ministro della pubblica istruzione ha inviato ai provveditori agli studi, ai direttori e insegnanti delle scuole normali una circolare circa l'applicazione del nuovo regolamento per le scuole complementari e normali, già da noi annunciato.

In essa il ministro dice che prima cura dei provveditori agli studi dovrà essere quella di vigilare che i Comuni adempiano l'obbligo loro per quanto riguarda i locali e l' arredamento e sopratutto, per l' istituzione de' nuovi giardini d'infanzia nelle scuole normali femminili.

Promette quindi di accrescere il materiale didattico, specie per le scuole che, equiparate da poco a quelle di grado superiore, ne difettano maggiormente; ma è necessario che i Comuni provvedano i locali e gli armadi per collocare convenientemente gli apparecchi scientifici.

Si riserva di pubblicare al più presto le istruzioni e i programmi per gl'istituti infantili di educazione, e di determinare esattamente il carattere dei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali femminili.

Ma poichè occorre prima di tutto pensare alla buona preparazione delle maestre giardiniere, egli crede convenga fin d'ora dare ordinamento definitivo al corso speciale che a questo fine si tiene nelle scuole normali femminili.

A cominciare dall'anno corrente, il detto corso sarà affidato agli insegnanti di pedagogia, di scienze naturali, di matematica, di canto, di disegno, di ginnastica ed alla direttrice del giardino d'infanzia, i quali daranno l'opera loro per venti ore all'anno (una ogni 15 giorni.)

Società ciclistica « Friuli »

Venerdì 26 corr. alle ore 9 pom. nella sala di ginnastica, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci in *seconda convocazione* per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

L'assemblea sarà valevole con qualsiasi numero di soci.

L'arrivo del nuovo arcivescovo

Oggi alle ore 15.31 arriva a Udine da Portogruaro con il treno della Società Veneta mons. *Pietro Zamburlini*, nuovo arcivescovo di Udine.

Andranno a riceverlo alla stazione le autorità ecclesiastiche, le associazioni cattoliche e la banda municipale.

Domani alle 10 con la solita pompa ecclesiastica avrà luogo la cerimonia dell'installazione del nuovo arcivescovo nella Chiesa Metropolitana.

La morte d'un prode soldato della guerra dell'indipendenza

Stamattina alle 4.40 morì il signor *Rizzardo Gusberti* di Cremona, da molti anni domiciliato a Udine e attualmente proprietario del *Caffè Commercio* in Mercatonuovo.

Il sig. Gusberti fu dei valorosi che combatterono con Garibaldi a Bezzecca, e prima con Fanti aveva preso parte alla spedizione delle Romagne.

Lo sgombro del Castello ultimato

Finalmente, stamattina, venne effettuato il completo sgombro del Castello, nel quale abitava ancora il capo armaiuolo ed esistevano gli uffici d'amministrazione del Reggimento.

Detti uffici presero alloggio al locale Distretto militare.

La nostra provincia citata ad esempio

Leggiamo nella *Rassegna agraria* della *Tribuna*:

« Per favorire il miglioramento del bestiame bovino indigeno, la Deputazione provinciale di Udine, nello scorso autunno, per mezzo di apposita Commissione tecnica, importava 28 torelli Friburgo Simmenthal, che ha poi rivenduti al puro prezzo di costo ad allevatori e corpi morali che si sono obbligati a mantenere i riproduttori durante due anni per la monta pubblica; ed ha concessi nella stessa epoca 10 premi di lire 50 ad allevatori che hanno importati direttamente dal Tirolo austriaco 10 torelli da destinarsi pure alla monta pubblica. Per le suddette importazioni la Deputazione ha sostenuto una spesa netta di circa 6000 lire, nella quale il ministero ha concorso con un proporzionato contributo.

« In questa primavera poi saranno importati, sempre per cura della Deputazione provinciale e col concorso governativo, alcuni torelli meranesi, i quali saranno pure ceduti alle condizioni anzidette, al puro prezzo di costo.

« Diamo notizia di questa utile iniziativa a titolo di meritata lode e nella speranza che la Deputazione provinciale di Udine trovi iniziatrici, nelle consimili Amministrazioni delle varie parti del nostro paese.

« Così facendo, invece che col concedere spese per lavori di ben dubbia utilità, contribuiranno veramente al benessere generale delle rispettive provincie.

« Il prefetto di Udine, in seguito ad autorizzazione del ministero di agricoltura, ha emanato un decreto col quale vietasi, temporaneamente, l' introduzione nel regno, per la linea di frontiera compresa in quella provincia, di animali bovini provenienti dall' Istria dove l'afta epizootica si è molto diffusa.

« I trasporti di detti animali, che vengono da località immuni, saranno ammessi all'entrata ed in transito, purchè siano effettuati per ferrovia o per battello a vapore, e purchè le buone condizioni di salute degli animali sieno constatate al passaggio del confine.

« La provincia di Udine, la quale, siccome abbiamo veduto, molto si adopera per il miglioramento del bestiame, si distingue altresì nell'assicurare una efficace difesa alla produzione zootecnica»

Il processo Burco in appello

Il processo Burco verrà discusso nuovamente il 22 aprile corrente alla Corte d'appello di Venezia.

Società Dante Alighieri

Nella seduta di ieri sera, dopo d'aver preso atto di varie comunicazioni, il Consiglio del Comitato udinese erogò altre lire 1000 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Commemorato il consigliere defunto Andrea Flaibani, furono ammessi fra i soci ordinari i signori Rizzolati G. B. e Rizzolati Attilio di Pinzano, avv. Domenico Lippi e Luigi Moro di Motta di Livenza e ing. Francesco de Bernardis di Ferrara.

Nuovi particolari sul borseggio di Piazza S. Giacomo

Come i lettori si ricorderanno, venerdì furono arrestati gli autori del borseggio in danno di Marco Dedin, esercente dell'osteria « Alla contadinella Romana » e precisamente i nominati Polano Antonio, Simonetti Francesco e Gattolini Giovanni.

Ieri, in seguito all'interrogatorio degli imputati, vennero praticate delle indagini onde trovare il luogo dove uno degli arrestati aveva nascosto il danaro rubato.

A tal scopo ieri mattina, alle otto, il Giudice sig. De Sabbata col suo cancelliere sig. Bertuzzi, il maresciallo delle guardie di città sig. Gorrieri ed alcuni agenti si recarono in vettura sul viale fuori Porta Poscolle. Ma le ricerche fatte riuscirono infruttuose.

Riguardo al Gattolini, che si mantiene sempre negativo, si sa che egli cambiò alcuni fiorini componenti la refurtiva da certo Riva di Cussignacco, e con uno pagò il conto alla trattoria della Terrazza.

Il Gattolini possedeva circa 88 lire.

La data della chiamata sotto le armi

Al 20 maggio
per un periodo di 20 giorni

Militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti alla fanteria di linea (eccettuati i provenienti dalle compagnie permanenti dei distretti), ai bersaglieri, alle compagnie di sanità e di sussistenza, appartenenti ai distretti militari di Cagliari e Sassari.

Dovranno pure presentarsi quei militari della stessa classe e categoria ascritti ai granatieri e ai corpi suddetti che, (sebbene non appartenenti ai distretti della Sardegna, siano però residenti nell' isola.

Al 15 giugno
per un periodo di 25 giorni

I militari di 1ª categoria delle classi 1865, 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile degli zappatori del genio ed appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Modena, Monza, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Torino, Varese e Vercelli. — Pei sottufficiali compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni e la ferma sotto le armi sarà di 35 giorni.

I militari di 1ª categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861 ascritti alla mil. terr. del genio (escluso il treno), ed appartenenti ai distretti di Alessandria, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Modena, Novara, Parma, Piacenza, Torino, Vercelli e Voghera.

Pei sottufficiali compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni, e la ferma sotto le armi sarà di 35 giorni.

Al 5 agosto
per un periodo di 20 giorni

I militari di 1ª categoria delle classi 1865, 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da fortezza e da costa.

Pei sottufficiali compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni, e la ferma durerà 30 giorni.

Al 17 agosto
per un periodo di 30 giorni

I militari di 1ª categoria della classe 1872 appartenenti ai reggimenti alpini.

Al 31 agosto
per un periodo di 25 giorni

I militari di 1ª categoria della classe 1866 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e dei bersaglieri appartenenti ai distretti militari del III e del V corpo d'armata ed a quelli delle divisioni di Piacenza, Bologna e Ravenna.

Al 4 settembre
per un periodo di 20 giorni

I militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri, alle compagnie di sanità e di sussistenza, appartenenti a tutti i distretti militari, eccettuati, beninteso, quelli della Sardegna pei quali, come si è detto al precedente N. 1, la chiamata ha luogo il 20 maggio.

I militari di 1ª categoria della stessa classe 1872 appartenenti all'artiglieria da campagna, a cavallo (escluso il treno) e da montagna.

I militari di 1ª categoria della classe 1868 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea (esclusi i granatieri) e ai reggimenti di bersaglieri, appartenenti per fatto di leva ai distretti del I, II e III corpo d'armata ed ai distretti di Ancona, Ascoli-Piceno, Chieti, Ferrara, Forlì, Genova, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Pavia, Pesaro, Reggio Emilia, Rovigo, Savona e Teramo.

Al 1° ottobre
per un periodo di 20 giorni

I militari di 1ª categoria della classe 1867 ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini.

I militari di 1ª categoria nati nell'anno 1861 ascritti alla milizia territoriale dei reggimenti alpini.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Anche ier sera il *Sociale* era affollato, ed il pubblico oltre che assai numeroso era pure veramente eletto per eleganza e finezza. E la quantità e qualità degli spettatori non solo significavano iersera, come al solito, che al pubblico nostro molto piacciono la *Bohème* e la sua esecuzione; ma costituivano anche una dimostrazione di simpatia e d'onore al bravissimo tenore Zeni, che, ricorrendo la sua serata, ebbe applausi caldi, reiterati, entusiastici, e doni e fiori.

Pochi artisti sono riesciti ad entrare quanto lo Zeni nelle simpatie del, solitamente freddo ed arcigno, pubblico nostro e di rado o mai più meritatamente, chè per dolcezza di canto appassionato, per timbro ed estensione di voce e correttezza di metodo, un tenore simile è ormai difficilissimo il trovare.

Alla constatazione veritiera del grande successo avuto ier sera dallo Zeni, aggiungiamo, con le nostre congratulazioni, il facile pronostico di una luminosa carriera artistica.

E, come sempre, anche ieri a sera gli applausi toccarono espansivi ed unanimi pure al bravo baritono Corradetti, alla dolce Falconis, alla vivace Barone, ai simpatici e valenti Poli, Bolis e De Bernis, ed a quella calda anima d'artista del maestro Golisciani.

Il giudizio sulla *Bohème* si fa sempre più lusinghiero, chè seralmente si apprezzano nuove bellezze della dolce, passionale, delicata e vivace sua musica; — come di sera in sera si accentua il successo dell'esecuzione, che è, per valentia di parti e più per perfetta fusione d' insieme, una delle migliori che al nostro *Sociale* si siano mai date.

Un altro nostro straordinario collaboratore ci manda la seguente relazione:

Finita la lotta elettorale che ci rubava lo spazio ed assorbiva totalmente la nostra attività, manteniamo la promessa di occuparci nuovamente della *Boheme*, di cui abbiamo fatto soltanto una relazione generale, riservando, da critici coscienziosi, il nostro giudizio al momento in cui, dopo varie audizioni, avremmo potuto formarci un concetto chiaro dei meriti dell'opera e della di lei esecuzione. Ed oggi, che la serata del tenore Zeni segna quasi una festa della stagione teatrale, cogliamo l'occasione per pronunciar il nostro parere, che ha tutte le probabilità di sembrare competente dopo così lunga incubazione.

Non ci dilungheremo in raffronti tra l'ultima opera del Puccini e le precedenti, come è abitudine di quasi tutti i critici; ormai tanto si scrisse a tale proposito che è superfluo ripetere e riassumere tutti i clamori dalle discussioni sollevate, mentre l'applauso destato dall'entusiasmo del lavoro del Puccini fa risuonare i maggiori teatri d' Italia, ove l'opera si rappresenta. Purtroppo quando una produzione nuova giunge ad Udine essa è già stata battezzata e cresimata da cento teatri ed allora il compito del critico diventa una noia, perchè deve sciorinare una colonna di roba sulle bellezze o difetti di un lavoro che ormai è stato meditato, notomizzato ed analizzato nota per nota dal giudizio di venti o trenta città.

Io non so se abbiano ragione i sacerdoti dell'opera wagneriana che trovano la Bohéme zeppa di difetti da meritare quasi compassione; so che il lavoro mi è piaciuto ed è piaciuto ad un pubblico severo come l'udinese, più pronto a condannare che ad acclamare.

E se l'atto secondo lascia un po' a desiderare, ciò dipende dal fatto che esso richiede anzitutto un vasto ambiente

ove la folla gaia e vivace possa muoversi a suo agio, e l'effetto dello splendido quadro non sia paralizzato da un palcoscenico relativamente angusto e senza sfondo come è quello del Sociale.

E lo stesso potrebbe dirsi degli episodi dei doganieri, degli spazzini e delle erbivendole nel terzo atto, episodi bellissimi, ma che per la strettezza dell'ambiente perdono ogni risalto.

E tali difetti, i soli che rileviamo, non potranno certo ascriversi al Puccini, che ha posto in questa grande pagina musicale il sangue, i nervi e l'anima di un capolavoro letterario, dove scoppia la risata degli artisti, il gemito di Mimì: risata e gemito che si fondono e si guadagnano il cuore. In tutta l'opera la musica ha virtù di fortemente commuovere laddove parlano il sentimento ed il dolore; di comunicare agli animi la più schietta giocondità dove la gaiezza e la scapigliatura nell'azione si affermano. E tale fatto si manifesta più che altrove nella fine del quarto atto in cui la musica esprime senza bisogno delle parole la folla di ricordi che assale i due giovani al trovarsi riuniti presso un letto di morte, e le note riproducono a perfezione lo strazio di quei due cuori infranti. Puccini ha vinto perchè ha scritto della musica che è tutta uno studio profondo di anime dalla *gelida manina* al finale secondo, dal Quartiere latino alla Barriera d'Enfer, dal pranzo del Cenacolo alla morte di Mimì.

Quanto all'esecuzione fu nel suo complesso ottima: tutti artisti provati, intelligenti, coscienziosi, avvezzi a calcar scene primarie.

La sig. Falconis Perla (Mimì) è un'attrice perfetta, colla voce flessuosa, simpatica, insinuante, colla personcina delicata, ha incarnato la pallida e dolce figura della crestaina con un intuito eccezionale.

Sempre applaudita nella romanza del primo atto e nel duetto del terzo, ella si manifesta specialmente grande artista alla fine del quarto atto. In quelle frasi tristi, in quelli accenti dolorosi vibra tutta l'anima sua ed ha dei singhiozzi nella voce che sono carezze, dei sorrisi nell'accento che sono spasimi e torture.

La sig. Barone (Musetta) è un'esecutrice squisita. Figura elegante di donna formosa, dalla voce calda, armoniosa, squillante, dall'accentazione splendida, ha delle note flautate che, nello stesso tempo, vibrano con un tinnire metallico e strappano l'applauso. Nel valzer del secondo atto e nel caratteristico duetto del terzo ha saputo trovare delle espressioni adorabili da deliziosa biricchina, sposate ad una civetteria spigliata che ha il gran pregio di non cadere mai nel triviale. E lei pure ha avuto i suoi trionfi meritati e lo prova il fatto che si chiede ogni sera il bis al duetto del terzo atto.

Il sig. Zeni (Rodolfo) è un artista di primo ordine; nei momenti di passione egli emerge veramente, ed allora la sua voce diventa poderosa e gli acuti squillanti, filati, argentini trascinano l'uditorio a cui colla mirabile educazione artistica egli traduce la potenzialità del momento musicale.

Il sig. Corradetti (Marcello) è un baritono di grande carriera.

Possiede voce simpatica e potente, fraseggiare ottimo ed una emissione facilissima. Disinvolto sulla scena come fosse in casa propria, sempre attento e naturale, corretto e nel medesimo tempo brillante, si è conquistato subito la simpatia del pubblico e non saprei davvero in qual punto della sua parte sia maggiormente a lodare, tanto bene egli la interpreta tutta.

I signori De Bernis (Schaunard), Poli (Colline) e Bolis (Alcindoro o Benoit) sono pure meritevoli di sinceri encomi, perchè ciascuno di essi disimpegna egregiamente la parte propria; anzi va notato che quotidianamente vien bissato l'*addio alla zimarra* detto ad onor del vero con espressione ed intuito artistico.

Per la cronaca della serata mi piace notare che il pubblico numeroso ed elegante non risparmiò gli applausi e non dubito che l'egregio Zeni deve esserne rimasto soddisfatto. Tre volte nel primo atto e tre volte nel terzo gli artisti furono chiamati al proscenio, bissata e applaudita l'aria

dal mio cervel

e così pure il finale del terzo atto. Al festeggiato furono offerti diversi doni e cioè un remontoir d'oro dall'impresa, un paio gemelli d'oro dal comm. Elio Morpurgo, un porta zigarette, un porta cerini d'argento ed una corona dalla Presidenza, ed un porta zigarette dalla gentile collega d'arte *Mimì*.

In complesso una serata degna del bravo artista e delle tradizioni del nostro Sociale.

Inus

—

Oggi riposo.

Domani, sabato e domenica *La Bohème*,

Teatro Nazionale

La marionettistica comp. Reccardini questa sera darà « Roberto il Diavolo » con ballo: « Il nascondiglio amoroso. »

IN PRETURA

I. Mandamento di Udine

Cause penali da trattarsi all'udienza del 26 marzo:

Cavalieri Teresa e C., contravv. 480 C. P., dif. Driussi avv. Emilio — Pecoraro Gio. Batta e C., lesioni, difens. Driussi Emilio e Nimis Giuseppe — Casati Luigi, contravv. art. 464 C. P., dif. id. — Gori Daniele, contravv. 488 C. P., dif. id. — Pittaro Luigi, contravv. 488 C. P., dif. Nimis Giuseppe — Malandrini Antonio e C., contravv. 453 C. P., dif. id. — Esente Angelo, lesioni, dif. id. — Centazzo Guglielmo e C., dannegg., dif. id. — Segatti Giacomo, lesioni, dif. id. — Ugolini Giulio, diffamazione, dif. id.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 23 marzo

Granoturco	da L. 10.— a 11 30	all'ett.	
Sorgorosso	» 6.— a —.—	»	
Fagiuoli di pianura	» 18.— a 20.—	»	
Fagiuoli alpigiani	» 27 — a —.—	»	
Castagne	» 12.— a 14.—	al quint.	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	6.20	6 50	7.20	7.50
» » II	»	5.50	6.—	6.50	7.—
Fieno della bassa I	L.	4.85	5.25	5.85	6.25
» » II	»	4.35	4.60	5.35	5.60
Paglia da lettiera	»	3.—	3.75	3.50	4.25

Senza dazio

Legna tagliate	»	2.05	—.—	—.—	2.10
» in stanga	»	1.80	—.—	—.—	1.85
Carbone legna I	»	6.65	—.—	—.—	6 85
» » II	»	6.35	—.—	—.—	6.15

POLLERIE

peso vivo

Galline	L. 1.05 a 1.10	al chilog.
Capponi	» 1.15 a 1.25	»
Polli	» 1.10 a 1.15	»
» d'India maschi	» 1.10 a 1.15	»
» » femmine	» 1.20 a 1.25	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Oche	» 1.05 a 1.10	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.—	al chilo
Uova	» 0.54 a 0.60	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.— a 7.—	al chil.

Alle 4.40 di quest'oggi cessava di vivere

GUSBERTI RIZZARDO

proprietario del Caffè Commercio in piazza Mercatonuovo.

La moglie Anna Venier, la sorella il suocero, i cognati, le cognate Venier ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 24 marzo 1897.

I funebri seguiranno nella Chiesa di S. Giacomo domani 25 marzo alle ore 4 pom. partendo dalla Via del Carbone n. 2.

La presente serva di partecipazione agli amici e conoscenti.

LIBRI E GIORNALI

Sul decadimento dell'Italia

E' il titolo di un opuscolo che, sotto forma di lettera aperta al professore dott. Raffaello Righi, ha recentemente pubblicato coi tipi di Roux Frassati e C. il prof. Augusto Guidi Carnevali.

L'egregio autore del *Principio di sovranità e sua esplicazione* in poche pagine con densa mirabilmente una fra le più importanti, se non quella veramente più importante e più difficile questione dei nostri tempi; lo stato di decadimento morale e intellettuale degli italiani.

Ricercandone le ragioni, il prof. Guidi Carnevali esprime il convincimento che la prima e più potente fra esse debba trovarsi nella « deviazione del pensiero animatore e informatore del risorgimento italiano » o in altre parole dall'essersi la novella generazione « distaccata dalla vecchia così saggia e benemerita, restando in tal modo disorientata, senza convinzioni profonde e tenaci, altezzosa, scettica, gelidamente egoista. »

Di questo stato di cose che l'egregio autore crede la causa più efficace delle infelici condizioni della patria nostra fa una analisi minuta, fors'anco troppo pessimistica, ma che prova quanto profondo osservatore egli sia, e in pari tempo quanto speri da un saggio ravvedimento e da un miglior indirizzo dato a tutta l'educazione della gioventù.

L'opuscolo si trova presso gli editori Roux Frassati e C°. e non costa che 50 centesimi.

Telegrammi

I saccheggi a Vienna

Molti feriti e cinquanta arresti

Vienna, 23. Nel primo e secondo distretto i ballottaggi riuscirono favorevoli ai liberali e questo fece montar sulle furie gli antisemiti, i quali avendo vigorosamente combattuto credevano ormai sicura la vittoria.

Iersera nel sobborgo di Leopoldstadt cominciarono a formarsi numerosi e compatti gruppi di elettori e di non elettori antisemiti: frammischiati ad essi molte donne che portavano al petto e nei capelli dei garofani bianchi, il fiore degli antisemiti.

Tra la folla corse la parola d'ordine di recarsi in massa dinanzi all'abitazione dell'eletto liberale, consigliere aulico Kareis. Ma la polizia fece le solite intimazioni e la folla si sbandò prendendo per altre vie.

I negozi vennero chiusi rapidamente malgrado ciò una quarantina ei essi appartenenti ad ebrei furono devastati a colpi di sasso, le vetrine e le merci andarono distrutte.

Dovunque la folla commise atti vandalici; dove mancavano i sassi si adoperarono bastoni ed ombrelli.

Alcuni negozi furono anche saccheggiati e parecchi avventori ebrei che stavano nei negozi vennero feriti abbastanza gravemente.

La selvaggia dimostrazione andò poi estendendosi alle case abitate dagli israeliti; i loro primi piani vennero tutti danneggiati a colpi di pietra.

Ridotte in frantumi le lastre dei negozi degli ebrei, i dimostranti rivolsero la loro ira contro quelli dei cristiani; molti spacci di liquori vennero assaliti e le bottiglie di cognac che contenevano vennero vuotate dalla folla.

I passanti che venivano riconosciuti per ebrei, erano insultati e minacciati; un vecchio ebreo, in Taborstrasse, ricevette una coltellata in una spalla, e un bottegaio, che s'era arrampicato su una scala, venne tirato giù, bastonato e lasciato svenuto sul marciapiede.

Trovato un ragazzo ebreo, la folla prese a maltrattarlo; un ebreo che passava di là, prese le difese del ragazzo ed allora la folla rivolse la sua ira contro di lui.

Il malcapitato si rifugiò in una vicina bottega ove venne inseguito dalla folla e gravemente ferito con una bastonata al capo.

I dimostranti cantando l'*Inno dell'impero* e continuando a scagliar sassi, si recarono a Brigihenau continuando sempre a saccheggiare i negozi e ad impadronirsi di quanto di meglio capitava loro sottomano.

In complesso, vennero arrestate circa cinquanta persone.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 marzo 1897

	23 mar.	24 mar.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94 50	94.45
» fine mese	94.52	94.55
detta 4 1/2 »	105.—	105.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	307.50	307.50
» Italiane 3 0/0	297.—	294.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	465.—	465.—
» » » 4 1/2	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	513.—	513 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	710.—	708 —
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	265.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	664.—	662.—
» » Mediterranee	505.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 60	105.60
Germania »	130 25	130.25
Londra	26.59 —	26.58
Austria - Banconote	2.21.50	2.21.75
Corone in oro	1.10.—	1.10 —
Napoleoni	21.09	21.09
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.90	89 80
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 marzo a **105.64.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungre cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MICONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

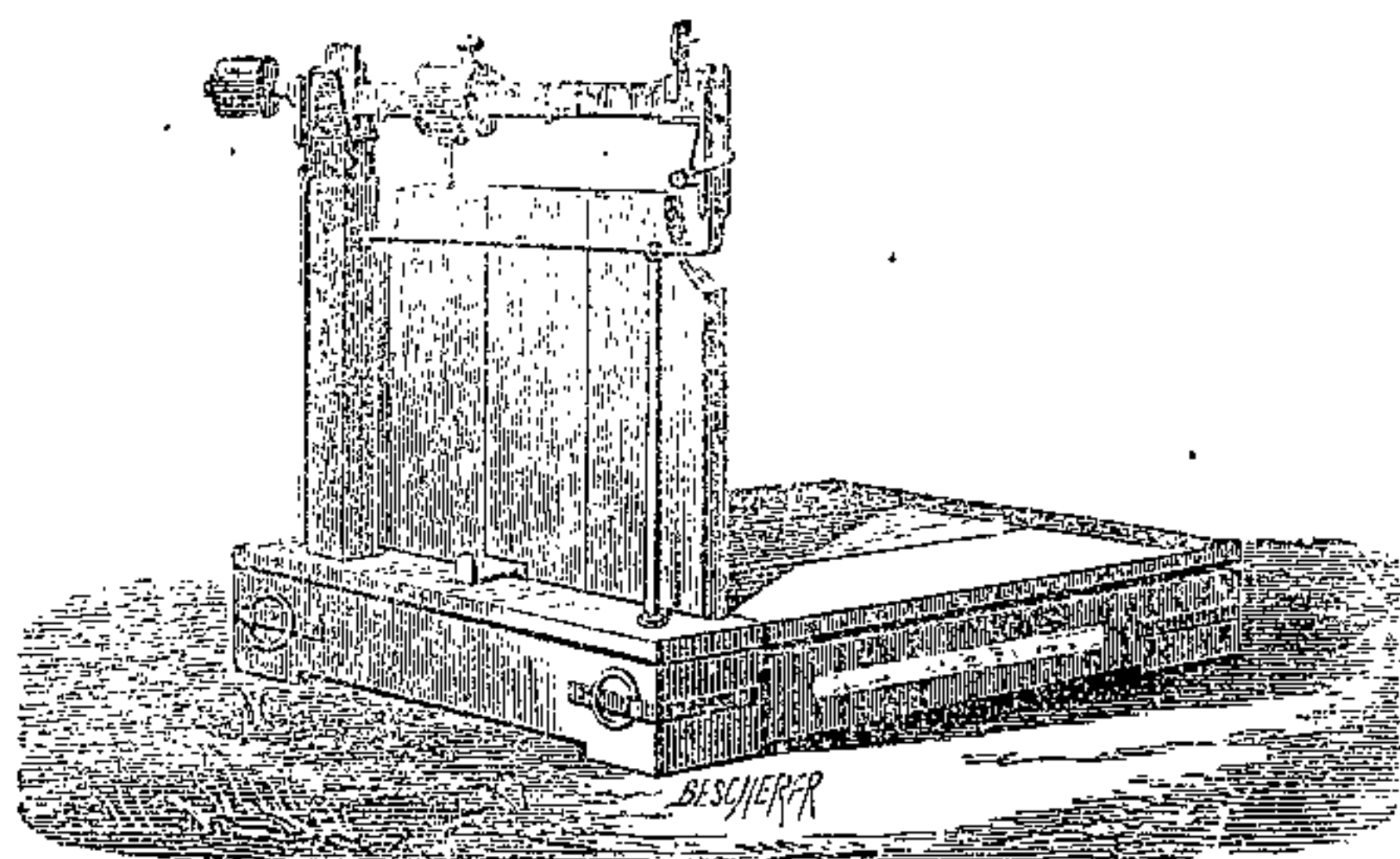
BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 189[illegible] trasporta il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiav.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di mode e letterature
È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24).
Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI
Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18 50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità

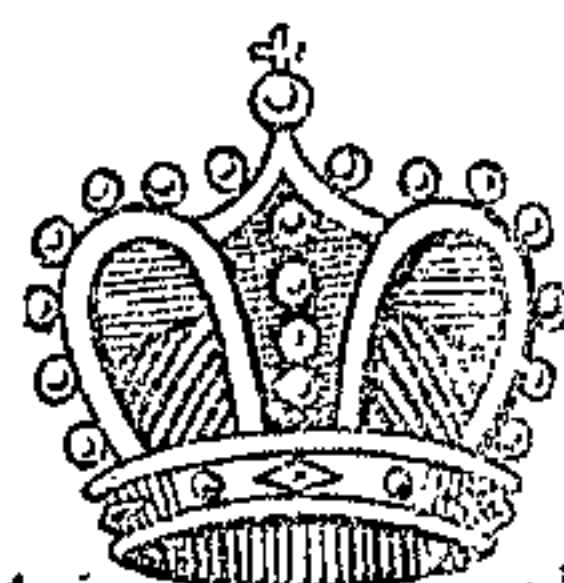
BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI
MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è
L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA
Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour

ACQUA CELESTE

AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, — 1897 Tipografia G B. Doretti.